

ma dopo i funerali del Pontefice si comincia a fare sul serio: ognuno arriva con una sua idea poi spesso gli schemi saltano

 <p>Pietro Parolin Segretario di Stato vaticano, 70 anni, di Schiavon (Vicenza), cardinale dal febbraio 2014 Motto episcopale: <i>Qui nos separabit a caritate Christi?</i> («Chi ci separerà dall'amore di Cristo»)</p>	 <p>Matteo Zuppi Arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, 69 anni, di Roma, cardinale dal 2019 Motto episcopale: <i>Gaudium Domini fortitudo vestra</i> («La gioia del Signore è la vostra forza»)</p>	 <p>Pierbattista Pizzaballa Patriarca di Gerusalemme dei Latini, 60 anni, di Cologno al Serio (Bergamo), cardinale dal 2023 Motto episcopale: <i>Sufficit tibi gratia mea</i> («Ti basta la mia grazia»)</p>	 <p>Péter Erdő Arcivescovo di Budapest, 72 anni, di Budapest (Ungheria), cardinale dal 2003 Motto episcopale: <i>Initio non erat nisi gratia</i> («All'inizio altro non era che la grazia»)</p>	 <p>Anders Arborelius Vescovo di Stoccolma, 75 anni, nato a Sorengo (Svizzera), cardinale dal 2017 Il suo motto episcopale: <i>In laudem gloriae</i> («A lode della sua gloria»)</p>	 <p>Jean-Marc Aveline Arcivescovo di Marsiglia, 66 anni, nato a Sidi Bel Abbès (Algeria), cardinale dal 2022 Il suo motto: <i>Fiat mihi secundum verbum tuum</i> («Si compia in me secondo la tua parola»)</p>	 <p>Fridolin Ambongo Besungu Arcivescovo di Kinshasa, di Boto (Repubblica del Congo), cardinale dal 2019 Questo il suo motto episcopale: <i>Omnia omnibus</i> («Tutto a tutti»)</p>	 <p>Blaise Joseph Cupich Arcivescovo di Chicago, 76 anni, originario di Omaha (Nebraska, Stati Uniti), cardinale dal 2016 Come motto episcopale ha scelto: <i>Pax vobis</i> («La pace sia con voi»)</p>	 <p>Joseph William Tobin Arcivescovo di Newark, 72 anni, di Detroit (Michigan, Stati Uniti), cardinale dal 2016 Ha scelto il motto: <i>Gaudete in Domino</i> («Rallegratevi nel Signore»)</p>	 <p>Luis Antonio Tagle Pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, di Manila (Filippine), cardinale dal 2012 Motto episcopale: <i>Dominus est</i> («È il Signore»)</p>	 <p>Lazzaro You Heung-sik Prefetto del Dicastero per il Clero, di Nonsangun Chungnam (Corea del Sud), cardinale dal 2022 Il suo motto episcopale: <i>Lux mundi</i> («Luce del mondo»)</p>	 <p>Juan José Omella Arcivescovo di Barcellona, di Cretas (Saragozza, Spagna), cardinale dal 2017 Il suo motto: <i>Per misericordiam Dei nostri</i> («Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio»)</p>
---	--	--	---	--	---	---	---	---	---	---	---

Le manovre verso il Conclave Paglia: Becciu resterà fuori

Il discorso di 5 minuti che valse il papato a Bergoglio
Lo pronunciò prima dell'ingresso nella Sistina:
ecco perché le congregazioni generali sono importanti

testà o giurisdizione sulle questioni spettanti al Sommo Pontefice». Si tratta di governare la transizione. Le procedure sono stabilite nella Costituzione apostolica Universi

Dominici Gregis, promulgata da Giovanni Paolo II nel 1996 e aggiornata da Benedetto XVI nel 2013. Alle congregazioni generali partecipano tutti i cardinali, elettori e non elettori, anche se i cardinali che non votano al Conclave perché ultraottantenni hanno la facoltà di astenersi. La prima congregazione generale si è riunita la mattina del 22 aprile, all'indomani della morte di Francesco, nell'Aula del Sinodo. Le riunioni «devono tenersi quotidianamente», anche se la prossima sarà lunedì. Tutti i cardinali pronunciano la formula stabilita, giurando solennemente «di osservare tutte le norme e di mantenere scrupolosamente il segreto su tutto ciò che in qualsiasi modo abbia attinenza con l'elezione del Romano Pontefice, o che per sua natura, durante la vacanza della Sede Apostolica, postuli il medesimo segreto». Ciascun cardinale dice poi il suo nome, «ed io prometto, mi obbligo e

Su un foglietto
Le parole sulla Chiesa che deve uscire da sé stessa colpiscono molti cardinali

giuro», e aggiunge: «Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangelisti, che tocco con la mia mano». In questi giorni tutto è deciso dalle congregazioni generali. Saranno le congregazioni generali a fissare la data del Conclave da riunire entro «venti giorni al massimo dall'inizio della Sede Vacante». La Universi Dominici Gregis stabilisce tra l'altro che «il voto nelle Congregazioni dei Cardinali, quando si tratta di cose di maggiore importanza, non deve essere dato a voce, ma in forma segreta».

Ieri sera intanto l'arcivescovo Vincenzo Paglia — intervenendo al Tg2 Post — ha detto: «Il caso Becciu? Non esiste più, non penso che voterà».

G. G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ DEL VATICANO L'ultima volta, il momento decisivo fu il 9 marzo 2013, tre giorni prima che gli elettori entrassero nella Sistina. Si alzò il cardinale di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio e, un foglietto in mano, pronunciò un discorso di pochi minuti. Disse che «la Chiesa è chiamata a uscire da sé stessa e ad andare verso le periferie, non solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali». Tra l'altro osservò: «Nell'Apocalisse, Gesù dice che Lui sta sulla soglia e chiama. Evidentemente il testo si riferisce al fatto che Lui sta fuori dalla porta e bussa per entrare... Però a volte penso che Gesù bussi da dentro, perché lo lasciamo uscire». Gli interventi dei cardinali nelle riunioni che precedono il Conclave sono riservati, in genere. In questo caso ne conosciamo il contenuto perché il cardinale cubano Jaime Ortega, colpito, chiese all'arcivescovo di Buenos Aires il testo degli appunti. In effetti ne rimasero tutti colpiti: in poche righe, c'era il programma del pontificato.

Ecco perché le «congregazioni generali» sono importanti. Durante la Sede vacante, il periodo compreso tra la morte del Papa e l'elezione del successore, è l'assemblea dei cardinali a governare la Chiesa. Le prime riunioni si concentrano sulle questioni pratiche più urgenti ma, dopo i funerali del Pontefice, si comincia a fare sul serio. E gli elettori imparano a conoscersi, si parlano, si studiano. Ciascuno, è inevitabile, arriva con i propri schemi, ma spesso gli schemi saltano: alla fine si sceglie una persona, l'uomo al quale si dovrà affidare un potere assoluto, come da canone 331 del Codice di Diritto canonico: «Il Vescovo della Chiesa di Roma (...) in forza del suo ufficio ha potestà ordinaria suprema, piena, immediata e universale sulla Chiesa, potestà che può sempre esercitare liberamente».

Il collegio dei cardinali, mentre la Sede apostolica è vacante, «non ha nessuna po-



LAYER YOUR MOMENTS
WITH BMW FRAGRANCES.